CANZONI della RADIO

Anno I - N. 4 Esce il quindici di ogni mese APRILE 1945 - L. 12
Direz. e Ammin.: Via della Stelletta, 23 - Roma - *Sped. abb. postale* - Fuori Roma L. 13

"EDIZIONI **A B C**„

presenta:

"LENA"

Romanzo di LUIGI MAZZULLO

È un libro avvincente e vario d'azione e di caratteri
Entusiasma e commuove

Da Posillipo all'Africa equatoriale, dalla dolcezza di un primo amore al turbine di una passione

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

Concessionaria esclusiva per la vendita:

"Lancio della Stampa„

ROMA - VIA DELLA STELLETTA, 23 - Telefono 564964 - ROMA

FAVOLE INCANTATE

di EROS BELLONI

È una raccolta delle più belle fiabe, presentate in una veste tipografica eccezionalmente lussuosa. In questo libro i vostri bambini troveranno ore d'indimenticabile felicità

Prezzo L. 200

EDIZIONI ABC

ROMA VIA DELLA STELLETTA, 23

SOMMARIO

Le canzoni di grande successo:

Un segreto.

Primavera romana.

Aracena.

Poesia.

Serenata.

Paradiso perduto.

Cielito lindo.

Idillio.

Arcobaleno.

Canto per le rose.

Per tutte e per nessuna.

Col cappello sulle ventitrè.

Casetta muta.

Canta pastorella.

Dormi Carmè.

La famiglia Canterina.

Organetto vagabondo.

Se vuoi goder la vita.

Canzone sospirata.

Mercato nero.

In ogni bella donna è nascosta una diva.

Concorso.

Malignità a onde medie.

Aprile.

Notiziario radiofonico.

Ultima carezza.

Piso pisello.

Parla al cuore tu melodia.

Quanta neve cade.

Canzoni alla sbarra.

Rispondo a tutti.

E' nata una canzone.

La parola a Myriam Ferretti.

L'Ingrato (novella).

Siete musicisti?

Chi disse donna.

UN SEGRETO DA SVELARE

Cari lettori,

tra le righe di questo fascicolo si nasconde un segreto la cui rivelazione può far guadagnare a chiunque premi in denaro per l'ammontare di

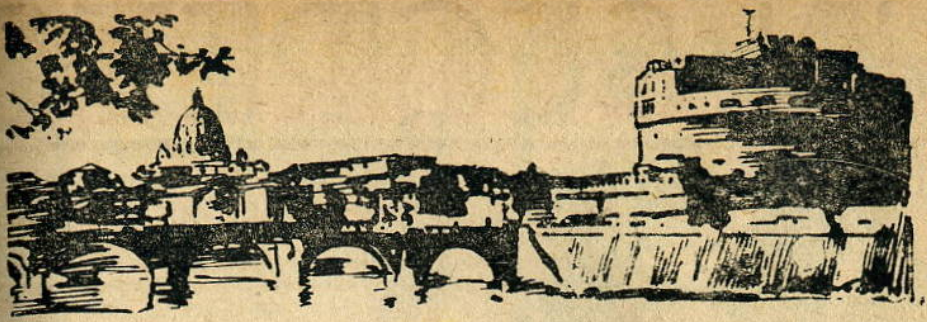
Lire 10.000

Quale è il segreto?

Sarà svelato nel prossimo numero

Perciò conservate questo fascicolo. Non lo perdete! Non lo prestate! Perderlo è come perdere il biglietto che può vincere un premio di lotteria.

LETTORE AVVISATO E' MEZZO SALVATO



Primavera romana

Parole di A. SOPRANZI — Musica di U. SAVINO

Quanti ricordi per me, Primavera Romana,
quando ritorni a cantar la canzone dei fiori!
Quanti sospiri del cuore ricorda la luna,
quando guardavo il mio amore negli occhi sinceri!

Ritornello

Primavera Romana
che sorridi alla vita,
tu sei bella perchè
dall'azzurro del ciel
splende il sole per me!
Primavera Romana
tu ricordi al mio cuore,
quel bel sogno d'amor
che sognavo tra i fior,
con dolcezza infinita.

Giorni di festa e d'amor, Primavera Romana,
oggi rivive il mio cuor, sopra i colli fioriti!
Torna l'azzurro del cielo, nell'aria risuona
l'eco dei baci sinceri d'amanti beati!

Ritornello

Primavera Romana ecc.

Finalino

Tu sei bella perchè,
dall'azzurro del ciel,
splende il sole per me!
Da un balcone di luce
s'ode un canto di pace,
per la gioia del cuor,
che ritorna all'amor,
Primavera Romana!

Ed. « Colonna Film » - Roma

ARACENA

Un malinconico vel
scende lento dal ciel
mentre nel buio scompar
quel bianco candido chiarore del-
[la luna...
Che incantò d'or!
Che incanto d'or!
Ora nel sogno vedrò
mille mantiglie d'oro
ed una mi bacerà
quell'apparizione mi ricorderà.

Aracena,
Vorrei presto tornare
a veder così, come allor,
un torero, con la spada nel pu-
[gno
tesa verso il toro che assal;
nella arena
una chiazza di sangue
mi ricorda ancor,
quel torero.

Propr. Autore

POESIA

Un desiderio nelle vene,
a chi ti vuole ancora bene,
un dolce sogno che non posso
[dimenticare
voglio ancor con te sognar

Ritornello

Viene l'autunno ogni foglia è
[morta
il vento lieve la pioggia porta.
Si oscura il cielo arde il mio ca-
[mino
il freddo è già vicino,
e nell'attesa della bianca neve
carezzo un sogno che è stato
[breve,
il sogno delal gioventù che un dì
lontano volli chiamar poesia.

Propr. Autore.

Una melodia classica

Serenata

Parole italiane di S. NATI
Musica di FRANZ SCHUBERT

O serenata, tanto soave,
Tu arriva al suo cuor...
Con il tuo canto semplice e lieve,
Dille tutto il mio amor...

Questa dolce melodia
lei forse ascolterà
... lei forse ascolterà...
La mia grande nostalgia
forse comprenderà...
... forse comprenderà...

Notte di stelle, notte d'incanto
Chiara e senza un vel...
Solo una nube, grigia di pianto
Erra lassù nel ciel

Un profumo di viole
sulla pianura va...
... sulla pianura va...
E' la voce dell'aprile
Forse la desterà!
... forse la desterà...

Una voce appassionata
Piena di languor,
Profumata di primavera
Forse la desterà
... Forse la desterà...

Ed. Diapason - Roma

Paradiso perduto

(Canzone valzer)

di BOUJER-FORD-ANGELO

I

T'ho voluto tanto bene
M'hai voluto tanto bene
sognavi me...
Ma una mano sconosciuta
t'ha rapito e t'ho perduta
senza di te
la vita cos'è...
credevo te

Ritorna al mio cuor
mio solo amor
tutto per me sei tu...
Paradiso della mia felicità.
Sul tuo viso quanta dolce ingenuità.
Ritorna con me
senza di te
più gioia in cuor non c'è...
Perdendo il tuo sorriso
ho perso il paradiso...
Mio unico amor
Torna a me!
Ritorna al mio cuor
ecc. ecc....

II.

Noi ci amammo all'infinito
ma il destino ci ha tradito
e come un fior
spezzò il tuo cuor...
Non potrò scordarti mai
ma non piango, ho pianto assai..
E' nel mio cuor
l'immenso dolor...

Ed. Edifilm - Roma

Cielito lindo

(Cielo sereno)

Canzone di FERNANDEZ
Versi italiani di SERGIO NATI

Nel cielo turchino
Ritorna il sereno
Il nembo dilegua lontano
Il mondo già si veste
Coi lieti colori di festa
Mi sento felice
La vita mi piace
E il sole giocondo mi dice
Corri, non indugiare
Su, corri a cercare l'amore
Oh! Oh! Oh! Oh!
Vieni, fanciulla amata
Per te, mio tesor, io voglio cantar
La lieta mia serenata
Oh! Oh! Oh! Oh!
Tornami ancor vicino
Le nubi di ieri, le devi scordar
Il cielo tornò turchino...

(*Testo spagnolo*)

El Pájaro que abandona
su premir nido — su premir nido,
di lo encuentra ocupando
cielito lindo, bien marecido.
Ay, ay, ay, ay,
canta y no hores
porque cantando
se alegran cielito lindo
los corazones.

Ed. Music. DIAPASON - ROMA

IDILLIO

Slow fox dal film « Fuoco »

Parole di G. QUATTRINI
Musica di F. MONTAGNINI

Ritornello

T'amo, perchè mi sai capir,
io t'amo tanto
perchè non sai mentir,
e sol con te
mi sorride la vita,
l'incanto mio sei tu
non mi lasciare più!
Nel sogno, che tu mi sai donar
c'è una dolcezza
e non la so scordar,
che sempre più
mi discende nell'anima
ed il mio cuor fa tremar!

Strofa

Quando rivedo il tuo sembiante
dentro al mio cuor,
ogni speranza vacillante
trema d'amor,
ed il tuo sguardo dolcemente
sorge e turba la mia mente
e mi riempie di languor!...

Ed. Music. Est Torino

ARCOBALENO

Quando mi sento triste, salgo di corsa i gradini che portano al primo piano del palazzo della R.A.I. e me ne vado nella Redazione di « Arcobaleno", dove mi accolgono le esclamazioni entusiastiche di Veltroni ed Ortensi, soliti ad esprimere sempre rumorosamente il loro benvenuto, e non perchè io sia una persona importante: sono un amico, uno degli innumerevoli amici di Arcobaleno. Ambrogetti, indaffaratissimo, solleva appena gli occhi dalla macchina da scrivere, ammicca e continua a battere il tasto d'intervallo, come sua abitudine.

Dopo avermi coperto di affettuosi insulti, Ortensi mi prende in disparte e mi chiede il parere su un articolo da trasmettere; Veltroni ha scoperto in una rivista americana l'ennesima figura dalle linee flessuose in costume da bagno e si affretta a chiedermene il giudizio. Siamo d'accordo su tutti i punti e le linee. Un urlo di soddisfazione esplode nella stanza: Ortensi ha ritrovato in fondo al cassetto il bocchino di legno lungo trenta centimetri; ci infila una sigaretta e si mette alla ricerca di un fiammifero. Il telefono squilla. Per Veltroni. Il telefono squilla sempre per Veltroni. La porta si riapre senza tremare ed entra una magnifica pipa di radica, seguita immediatamente da Notari, impeccabile come al solito. La stanza è già gonfia di gente ma riesce ad accogliere ancora Arista, Mantoni jr. Ferrucci e Giuffrè: c'è il consiglio settimanale di redazione e son venuti tutti. Manca Aragno. O forse c'è, ma è basso e

ALDO GIUFFRÈ

VITTORIO VELTRONI

MARIO ORTENSI

non si vede. Io mi metto in un angolo e li sto a sentire. La mia tristezza è svanita, l'unico rimpianto è quello di non far parte della loro redazione. Lavorano allegramente, con l'entusiasmo dei giovani, e questa è una cosa molto importante.

La domenica sera alle 21,30 il giornale radiofonico si sfoglia sulle onde dello spazio. Pochi minuti prima nel ***l'auditorio D gran fermento****: le prove, ogni settimana, resteranno sempre una chimera. C'è ancora da correggere, tagliare, aggiungere. I redattori di « Arcobaleno » si trasformano in attori, annunciatori, presentatori. La fatica della settimana, che non è stata rivolta soltanto al preferito « Arcobaleno », ma a tante altre trasmissioni, si compendia e si riassume nella breve mezz'ora d'appuntamento con gli ascoltatori, anzi con i « clienti ». Il celebre giornalista americano che doveva essere intervistato, ha telefonato che, dovendo improvvisamente partire, non può intervenire alla trasmissione. Il galoppino Bersani, trovarobe radiofonico, è lanciato alla ricerca di qualcuno che lo possa in qualche modo sostituire: un attore di grido, un atleta, magari un direttore della Società Elettrica, qualcuno insomma che possa riempire la rubrica in bianco.*

Nell'auditorio il fermento cresce e i minuti diminuiscono. Ecco gli invitati: amiche ed amici di « Arcobaleno », ascoltatori amici di amici ed ascoltatori semplici che hanno chiesto di assistere ad un'edizione radiofonica di « Arcobaleno ».

Sono le 21,20. Zuanelli fa un ultimo gesto disperato al di là del vetro e di colpo tutti ammutoliscono. Silenzio perfetto. Un altro gesto di Zuanelli. L'annunciatrice Parisi dice al microfono con voce commossa una novità appassionante: « Qui Radio Roma metri 309,92 ». Tutti approvano. Guido Notari, con due passi cinematografici si avvicina allo stesso microfono, mentre un disco prelude la sua bella voce: « Arcobaleno » — Settimanale Radiofonico di Attualità »!

GUIDO NOTARI

PIO AMBROGETTI

G. B. ARISTA

Canto per le rose

(Your roses)

(Slow) Versi e musica di:
FRANCO FIORILLO

Canto,
canto per le rose,
le rose che tu mi donasti un dì
esse mi dicon tante cose
mi parlano ancora così,
son le stesse rose
son quelle che amavi anche tu
mi parlano, mi parlano d'amor
di quell'amore
che mi faceva felice il core
che sogna e che m'inebria ancora
ma che non torna più.

Io che t'amavo
che ti credevo
sempre vicino al mio cuor.
Io che sognavo
che sospiravo
io che cantavo per te...

Ed. Music. Spe Napoli

Per tutte e per nessuna

Ritmo Moderato
dal film "Una Famiglia impossibile"
Parole di B. CHERUBINI
Musica di L. PAGANO

I

E' assai difficile scordare una pas-
[sion...
Ma è molto facile cantare una can-
[zon...
E tu sei quella che mi fa dimenticar,
oh mia canzon d'amore...

Ritornello

Vola,
tra cielo e mar...
Vola,
non ti fermar...
Porta i miei sogni fino alle stelle
che vedrai brillar.
Bacia
chi vuol baciar!
Luna,
sorridi, tu...
Vedi,
non cerco più
il breve incanto..
Cerco soltanto la felicità...
Vola,
canzone, va!...

II

E se una nuvola nel cielo ti dirà:
« Cerchiamo insieme questa tua fe-
[licità. »
tu non rispondere, prosegui il tuo
[cammin...
Non ti fidar di lei...

Ritornello

Vola,
tra cielo e mar...
ecc. ecc....

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

Col cappello sulle ventitrè

(Dalla rivista omonima)

Parole di MORBELLI
Musica di GIGANTE

Perchè
come San Sebastiano votarsi al [diuturno supplizio?
Perchè
indagar quali sono le clausole [dell'armistizio?
Perchè
d'ingannarci e fregarci a vicen- [da abbiamo lo sfizio?
Ma perchè
domandiamo noi tre:
che te n'importa, a te?

Col cappello sulle ventitrè
e sul labbro un fior
lascia cantare il cuor.
Van male gli affar?
Non te ne curar.
Viva la faccia!
Chi se n'impiccia
e chi se ne stropiccia?
Col cappello sulle ventitrè
fai come me
Sfida la jella.
La vita in fondo è bella
il sole brilla,
sai perchè?
Vado col cappello sulle ventitrè.

Propr. Autori

Casetta muta

Una canzone di A. P. LOLITO

I.

Sere di maggio
rondini e fiori,
sogni dorati di felicità!
Tu qui venivi allor
e mi dicevi ognor,
mai più, mai più ti lascerò mio amor.

Ritornello

Casetta muta, dillo tu,
tu che del canto suo tutta t'em- [pivi...
quante volte au sentivi,
le parole sue d'amore!
Era venuta qui col primo sole,
nel mese dell'amore e delle rose...
Era la voce tua.. casetta muta!
Era il cuore della vita mia!
Era tutto il mio bene e l'ho per- [duta!

II.

Sere d'autunno
cadon le foglie,
lontan le rondini fuggite son!
E penso sempre a te
che non ritorni qui
dove l'amore nostro un dì fiorì!

Ritornello

Casetta muta, dillo tu,
ecc. ecc....

Finalino

Casetta muta, dillo tu,
. . . Casetta mu a!. . .

Ed. Diapason - Roma

Canta, pastorella!

Parole di G. FIORELLI
Musica di N. PICCINELLI

Pastorella, dolce amore,
non dar retta al sole d'oro:
lui ti segue a giorni interi
mentre io solo un'ora sto con te.
Vengo per sentir trillare
sulla bocca tua il cuor...

Ritornello

Canta,
canta,
canta pastorella:
la tua voce è tanto bella,
la tua bocca è di corallo!
Quando canti tu sorride il sole
per ingelosirmi... ma che fa.
Io respiro in te le primavera,
l'incantesimo dei fiori,
l'innocenza dei pensieri!
Canta, che il tuo cuore di paese
ha incatenato questo cuore di città.
Dice la canzon: « Io t'amo! »
Com'è dolce dirlo assieme a te!
Canta,
canta,
canta, pastorella
la tua voce è tanto bella,
la tua bocca è di corallo!
Quando canti tu sorride il sole,
canta pastorella del mio amore!

Ed. Music. Piccinelli - Roma

Dormi Carmè

(Canzone-Ritmo moderato)
Parole di A. SOPRANZI
Musica di U. SAVINO

I

Vieni, vieni amore che stasera
se vedrai spuntar la luna
c'è il permesso di sognar.
Vieni, che la bocca tua sincera
mi dirà se avrà fortuna
questa mia felicità.

Ritornello

Dormi Carmè
che al chiar di luna il cuore mio canta per te!
Non ti svegliar,
se la mia bocca un bacio solo ti darà.
che tu voli in braccio a me.
Dormi amore e sogna
Dormi Carmè,
che se potessi dormirei anch'io con te.

II.

Quando nella notte silenziosa
vola e va la serenata,
com'è bello a far l'amor
specie se Carmela capricciosa
che la pace m'ha rubata
s'addormenta sul mio cuor!

Ritornello

Dormi Carmè
ecc. ecc....

Ed. Music. A. Corso - Roma

La famiglia Canterina

Il palazzo dirimpetto
sembra un vero varietà...
C'è un simpatico terzetto:
mamma, figlia ed il papà...
Con la radio d'occasione,
fanno a gara tutti e tre
per sentire ogni canzone
e cantarle poi da sè...
La famiglia « Canterina »
dalla sera alla mattina,
zitta, zitta, piano, piano,
fa, in sordina, il Trio Lescano...
Chi vuol sempre Boccaccini,
chi l'orchestra d'Angelini,
chi sta a orecchi spalancati
per Alberto Rabagliati...
Mamma vuol la melodia, ma la figlia invece vuol...
il Maestro Petralia quando fà un accordo in do...
Il papà si mette in lizza,
vuol sembrar Pippo Barzizza...
Sbaglia il tempo, ma che fa?...
Tanto Pippo non lo sa!...

II

Quando il sole è già lontano,
ogni luce sparirà,
ma la radio al quinto piano
sempre accesa resterà..
Mentre tutto il vicinato
finalmente può dormir,
un fracasso indiavolato
lo risveglia lì per lì...
La famiglia « Canterina » ecc....

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

Organetto vagabondo

Se un organetto lontano
suona una dolce canzone,
non v'affacciate, bambine, perchè
l'innamorato non è ..
E' un menestrello un po' strano:
suona soltanto per sè...
L'organetto del vagabondo,
girando il mondo, paesi e città,
tu lo senti cantar giocondo,
ma, in fondo, in fondo, che male ti fa?
Lui non sogna la « Fata bruna »,
non sospira all'amor che non ha
perchè vive di .. chiari di luna,
non va in cerca della fortuna...
Come me se ne infischia del mondo,
l'organetto del vagabondo...

II

Suona, organetto, pian piano...
Non ti curar di nessuno...
Perchè stanotte sospiri di più...
verso un balcone, lassù?
Forse tu speri... Ma invano...
Un vagabondo sei, tu!
L'organetto del vagabondo,
girando il mondo, paesi e città,
tu lo senti cantar giocondo,
ma in fondo, in fondo, che male ti fa?
Cantà allegro col cuore mio:
« Non cercare la sincerità...
« Il tuo vero compagno son io...
« Dagli amici ci guardi Iddio! »
Come me se ne infischia del mondo,
l'organetto del vagabondo...

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

Se vuoi goder la vita

Una casetta in campagna...
Un orticello, una vigna...
Qui, chi vi nasce vi regna,
non cerca e non sogna la grande [città...
Un dolce suon di zampogna
e tanta pace nel cuore...

Ritornello

Se vuoi goder la vita,
vieni quaggiù, in campagna!
E' tutta un'altra cosa:
vedi il mondo color di rosa...
Quest'aria deliziosa
non è l'aria della città!
Svègliati con il gallo,
spècchiati nel ruscello,
bacia la tua compagna
che t'accompagna col somarello...
Ogni figliola è un fiore
nato sulla collina
baciane una dozzina...
Oh che felicità!
Se vuoi goder la vita,
torna al tuo paesello ch'è assai [più bello della città.

II

Fasci lucenti di grano...
Sembra, ogni falce, un baleno...
Tutto ha un sapore nostrano:
profumo di fieno, di grappoli e fior...
E la sorgente, pian piano,
mormora un canto d'amore...
Se vuoi goder la vita, ecc. ec....

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

Canzone sospirata

Fox trot
dal film « Hanno rapito un uomo »

Senza parole, il mio cuor,
parla di te...
l'aria il profumo dei fior,
sanno di te...
Tutto si vela quaggiù di nostalgia.
Tutto più nulla sarà,
senza di te...

Ritorrello

Senti, tu, nell'aria una canzon
palpitar col mio cuor...
Senti ,tu, quest'anima vibrar
di passion pel tuo amor...
Dimmi perchè
il mio mondo è racchiuso in te...
Senti, tu, nell'aria una canzon
palpitar per te...

II

Questa canzone d'amor,
sa di sospir...
La primavera, nel cuor,
sento fiorir...
Fammi sognare con te tutta la vita.
Tutto risplende, quaggiù,
vicino a te...

Ritornello

Senti, tu, nell'aria una canzon
ecc. ecc....

Ed. Bixio C.E.M.S.A. - Milano

MERCATO NERO

Versi di L. ARGENIO
Musica di R. ARGANO

I.

Son proprietario 'e cinque magazzini
nel Borgo S. Antonio, ove trovate
pane, fagioli, ceci e anche cerini,
carne, ricotta, zucchero, patate.
Son cinque bancarelle a mano [manca,
appena entrate, e che commercio [d'oro!
A due e novanta avete pasta bianca,
e faccio onestamente il mio lavoro.

Quello che nei negozi
non troverete mai,
sulle mie bancarelle
voi ne trovate assai.
Si pò iate p' 'o fummo,
chi vi può accontentare
c'è pure... ed è mia moglie,
che vi farà fumare.

Iammo, chi fuma?... Neh, chi vò [fumà?!

II.

Tengo piazzata tutta la famiglia
Mia moglie per il fumo, tre gua- [gliune:
sapone, farenella, olio e mia figlia
che vende orzo, zucchero e gravune.
Po' 'o lardo e 'a nzogna ho messa [mia sorella
con altre industrie che non vi so [dire:
vi frigge 'o sacicciello int' 'a tiella
e 'a sera aiza 'e carte 'e mille lire.

Anche mia madre vende,
se pure è un po' invecchiata.
S'arrangia, 'a puverella,
ed esce p' 'a campata.

E' vecchia, ma che arte
che tiene, e non si crede...
Mentre che mia cognata
passeggia il marciapiede.

Iammo, chi fuma.. Neh, chi vo' [fumà!

III.

Qualche anno fa faceva 'o scupatore
e nella casa mia passava 'a vacca.
Mò figlieme 'e dieci anne, Salvatore,
ve caccia 'e mille lire 'a dentr' 'a [sacca.
Questo è il momento!... Salti cu i [più puote.
Chi ha il portafoglio gonfio quello [vale.
Apprimma ci cibavamo 'e carote.
Mò sò cannuole e carne di maiale.

Se dura nu diece anne,
io vado int' 'o pallone.
M'accatto miezzo munno.
Me metto a fa 'o patrone.

Me faccio tutto d'oro,
pure 'a mubilia 'c lietto,
finanche quell'amico,
ca stà int' 'o gabinetto.

Iammo, chi fuma... Neh, chi vo' [fumà!...

Proprietà della Casa Ed. Arga
Via Tristano Caracciolo, 9 Napoli

IN OGNI BELLA DONNA E' NASCOSTA UNA DIVA!

Belle ragazze, « Canzoni della Radio » vi prende per la manina e vi guida sulla via del successo. Vorreste essere lanciate nella carriera artistica? Vorreste diventare dive della Rivista? Vorreste cantare e danzare davanti ad una folla plaudente? Vi aiuteremo noi. Mandateci una vostra fotografia artistica, possibilmente in costume da bagno, o che comunque dia agli impresari teatrali la possibilità di giudicare le vostre fattezze fisiche. In ogni numero del nostro periodico pubblicheremo in ultima di copertina la fotografia che, a insindacabile giudizio di una commissione espressamente costituita, sarà giudicata la più idonea compensandola con un premio di

LIRE MILLE

Spazio permettendolo pubblicheremo anche le altre degne di nota e le segnaleremo contemporaneamente alle imprese teatrali con le quali abbiamo già un'intesa in proposito.

Spedite, dunque, a mezzo raccomandata le vostre foto le quali, però saranno prese in considerazione soltanto se sulla busta incollerete il seguente talloncino indirizzo.

CANZONI DELLA RADIO
SEZIONE FOTO
Edizioni A B C
R O M A Via della Stelletta, 23

Continua

Buongiorno... Ar

Il successo del nostro Concorso ha superato ogni aspettativa. Il portalettere costretto tutti i giorni a salire le scale dei nostri uffici con impressionanti pacchi di corrispondenza « straordinaria » ha energicamente protestato e noi abbiamo cercato inutilmente di rabbonirlo con amabili sorrisi e con promesse di lauta mancia pasquale.

La Commissione composta dei seguenti signori:

M. Tarcisio Fusco direttore dell'Orchestra Armoniosa:

Riccardo Mantoni della R.A.I.;

Riccardo Morbelli il noto autore di Riviste;

M. Nino Piccinelli, il noto compositore;

Vincenzo Rovi il nostro Direttore;

si è riunita nei nostri uffici ed ha affrontato l'ardua fatica con scrupolo e con rassegnazione e dopo aver esaminato attentamente le duemilatrecentoquarantadue lettere giunte entro il termine stabilito ha giudicato meritevoli dei tre premi di L. 2.500, L. 1.500 e L. 1.000 rispettivamente ENZO VACCA di Torre Annunziata (Napoli), Adriana Civirani di Roma e Piero Tassara di Roma. La Commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di segnalazione i seguenti concorrenti: Carmelo Guadagnino di Sciacca (Agrigento), Giovanni Sperduti di Roma, Giovanni Buttini di Caserta Gioacchino Palazzolo di Acireale (Catania), Giovanni Donvito di Roma, Ermanno Pecoraro di Napoli, Antonio Riccobono di Agrigento, Antonio Misuraca di Roccella Ionica (Reggio Calabria), Paolo Chiabrera di Roma, Carlo Palmerio di Perugia, Giuseppe Matteucci di Roma.

1° PREMIO:

Un giorno ci si incontra per la via
occhi negli occhi, un palpito nel
[cuore.
Lo sguardo svela già la simpatia
ed un sorriso parla già d'amore.
Il labbro azzarda un timido: Buon-
[giorno
mentre fiorisce maggio tutt'intorno.

Ritornello

Uno sguardo, un sorriso, una parola,
un piccolo "Buongiorno"
detto col cuore in gola...
L'Amore così comincia il suo rac-
[conto
scoprendo in ogni pagina
un sogno ed un incanto
Ma in un triste tramonto di sole,
del piccolo romanzo pochissime
[parole
si sfoglieranno al vento

CONCORSO

tela Voi!

ivederci... Addio...

Enzo Vacca

sulla strada dell'oblio:
Buongiorno... Arrivederci... Addio!

II

E si cammina per la stessa via
sfogliando insieme il libro dell'a-
[more...
Quanta felicità, quanta poesia!
Ma fuggono veloci quelle ore...
Labbra su labbra, mani tra le mani:
arrivederci... ci vedrem domani.

III

Poi ci si lascia un giorno, per la
[via.
quando la fiamma più non arde in
[cuore...
Se c'eravamo detta una bugia
quella bugia si chiamava Amore.
Un tremito, una lacrima, un *addio...*
e poi, pian piano, il gelo dell'oblio.

2° Premio: ADRIANA CIVIRANI

II

Frasi d'amore, sogni deliziosi
tra i fiori dolcemente addormentati.
Là tra le siepi dei giardini ombrosi
oh!... quanti baci lunghi e appas-
[sionati!
Volano l'ore, il cielo si scolora...
Arrivederci, dammi un bacio ancora.

III

E passa il tempo: che malinconia!
A tratti ci guardiamo indifferenti,
non ricordando più la poesia
dei primi baci, e i primi giura-
[menti
I sogni, come foglie nell'oblio,
volano tristi... e ci diciamo *addio!*

3° Premio: PIERO TASSARA

II

Insieme si ritorna per la via,
la mano nella mano, e splende il
[sole;
fugge dal cuore la malinconia,
è primavera, sboccian le viole.
Torniamo stretti stretti, cuore a cuo-
[re,
e ci diciamo: « *Arrivederci,* amore! »

III

E ci s'incontra ancora per la via
Occhi negli occhi, un tremito nel cuo-
[re....
Però l'amor se n'è fuggito via,
se n'è fuggito via, povero amore!
Trema nel salutarla il labbro mio,
scende la sera... Primo amore, *addio!*

Mentre abbiamo già provveduto all'invio dell'assegno al Sig. E. Vacca, preghiamo la Sig.na A. Civirani e il Sig. Piero Tassara, residenti a Roma, di passare nei nostri uffici per riscuotere i rispettivi premi.

MALIGNITA' A ONDE MEDIE

Un tale che imparava il trombone, si dedicava all studio di questo strumento per quattro ore consecutive al giorno. Una mattina un terribile attacco reumatico gl'impedì di dedicarsi allo studio del diabolico strumento. Si precipitò nell'appartamento accanto, dove abitava un medico, a cui chiese un rimedio:

— Ecco quì — disse il medico scrivendo una ricetta. — Prenda questa medicina. È miracolosa.
— Guarirò subito, dottore?
— No. Anzi, grazie a questa medicina, il suo reumatismo si aggraverà molto.
— Come? Ma se m'ha detto che è una medicina miracolosa ..
— Si, ma non per lei. È miracolosa per noi, che siamo i suoi vicini.

Tra due cantanti "scalcinatissimi»:

— Figurati un pò. Un tale mi ha detto che la tua voce e la mia si somigliano a tal punto che quando canto io gli sembra di sentir cantare te e viceversa.
— Chi ti ha detto un'idiozia simile? Voglio prenderlo a schiaffi!
— L'ho già preso a schiaffi io.

APRILE

L'avvenire dei nati in un certo mese ha, com'è noto, stretto rapporto coi segni zodiacali che si avvicendano nel mese stesso. Ecco l'avvenire dei nati in aprile:

Il segno « Ariete » fino alla metà di questo mese esercita influenza sui nati; certo non li doterà d'umor sereno e di benevolenza; saranno malcontenti ed ambiziosi in genere, però molto studiosi.

Dalla metà del mese, le persone nascono sotto il segno zodiacale del « Toro », quindi sono brontolone, audaci, d'un coraggio eccezionale, anzi, persino esageratamente, chè qualche volta sono un po' violente.

NOTIZIARIO RADIOFONICO

Un pianista mediocre e presuntuoso, pretendendo di suonare alla Radio, va a farsi sentire dal Maestro Tarcisio Fusco, che con tanto successo dirige l'Orchestra «Armoniosa». Questi l'ascolta pazientemente. Il pianista, che suona da circa un'ora, dice ad un tratto senza smettere di strimpellare;

— Quando comincio a suonare il piano, non vorrei mai smettere perchè, in confidenza, io adoro la musica.

— Confidenza per confidenza — scatta il M. Fusco: anch'io adoro la musica; perciò la prego: smetta di suonare!

GIANNI RAVERA

Gianni Ravera, il simpatico cantante di Radio Roma, amoreggiava tempo fa con una ragazza tanto bella quanto ignorante.

— Cara! — le disse un giorno Ravera visibilmente eccitato — Lascia ch'io te lo dica: per me tu sei l'ottava meraviglia!

— L'ottava? — esclamò — Allora vattene, mostro! Non avrei mai sospettato che tu avessi avuto rapporti amorosi con altre sette donne.

GINO URCIUOLO

Da poco trasferitosi da Radio Napoli a Radio Roma, il giovane cantante Gino Urciuolo si trovava tempo fa con un amico a pranzo in una di quelle trattorie romane famose per i prezzi astronomici.

Urciuolo appariva di pessimo umore. Mangiava pochissimo e non parlava affatto.

— Che hai? — chiese ad un tratto l'amico — Mi sembri annoiato, triste...

— Sarà la nostalgia di Napoli —

rispose Urciuolo; — non so... dovrei distrarmi, forse mi ci vorrebbe una forte emozione.

— Una forte emozione? Te la procuro subito — disse l'amico; e gridò — Cameriere! Il conto!

— Strano! — dice un'amica a Lilli Marietti, la bionda cantante di Radio Roma. Ho notato che quando passo per la via, nessun uomo si volta a guardarmi, mentre si voltano molte donne. Chissa perchè?

— Ecco — risponde Lilli Marietti: — quando gli uomini si voltano a guardare una donna che passai significa che questa donna è molto bella. Ma quando si voltano le donne, significa che è solo molto elegante.

LILLI MARIETTI

Vi invitiamo ad inviarci degli aneddoti inediti, redatti in forma brillantissima ed espressi con 80 parole al massimo, che abbiano come protagonisti le dive e i divi della radio, del cinema e del teatro. Gli aneddoti che giudicheremo meritevoli saranno pubblicati coi nomi degli autori e compensati con la somma di L. 200, ciascuno. Norma indispensabile perchè gli aneddoti siano presi in considerazione, è che sulla busta sia incollato il seguente tolloncino-indirizzo. Tuttavia potranno essere inclusi in un'unica busta anche più aneddoti, purchè dello stesso autore.

CANZONI DELLA RADIO
SEZIONE ANEDDOTI
Edizioni A B C
ROMA Via della Stelletta, 23

ULTIMA CAREZZA

(Canzone tango)

dal film « Catene Invisibili »

di M. RIVI e C. INNOCENZI

E' stato splendido, ma breve
sognare quest'amor!
Come il profumo dolce e lieve
del più vermiglio fior!
Dammi ancora l'ultima carezza
ma senza un'ombra di tristezza
senza rancore, nè dolor!
Fammi restare ancora a te vi-
[cino,
un'ora sola, poi il destino
ci porterà lontano ancor...
Nel cuor ti serberò tutta la vita
m'hai dato col tuo amor, gioia
[infinita!
Dammi ancora l'ultima carezza
con infinita tenerezza
vicino a te, mio dolce amor!

Ed. Music. Fono Enic - Milano

PISO PISELLO

Filastrocca allegra

Versi di A. SOPRANZI
Musica di U. SAVINO

Piso e pisello
l'amore è cosi bello,
canta il Pastore
quando sul cuore
stringe la Pastorella.
Mentre sul prato
tutto fiorito
bela la pecorella!
Sedia, sediola,
la rondinella vola,
mentre il rondone
con la passione
cerca un bel nido d'or!
Fiocca la neve fiocca;
sfoglia, sfoglia la margherita
questa è la filastrocca
che ogni bocca dovrà cantar!

Strofa

Canta chi vuol cantar,
giochi chi vuol giocar,
tanto si vince solo
se la fortuna t'assisterà!
Canta chi vuol cantar,
giri chi vuol girar,
certo che il mondo gira
perchè nessuno lo può fermar!

Ritornello

Piso e pisello
l'amore è così bello;
ecc. ecc....

Finalino

Fiocca la neve fiocca
sfoglia, sfoglia la margherita
questa è la filastrocca
che ogni bocca dovrà cantar!

Ed. Colonne Film - Roma

Parla al cuore tu melodia..

di CRAM e PINTALDI

L'ombre della sera
già discendono dal ciel,
torna la primavera
sopra i fiori d'ogni stel
e sussurra il vento
mentre passa e va
una melodia in ansietà...
Dille tu,
melodia che parli d'amor;
dille tu
cosa cerca ogni sera il mio cuor...
Lei non sa
quante cose io le voglio dir;
le dirà
la tua voce il mio ansioso sospir?
Un suo sguardo, una lieve carezza
mi fa inebriar:
mi fa sognar...
Nel suo viso c'è quella dolcezza
che cerco così
ogni dì...
Dille tu,
melodia che parli a ogni cuor;
dille tu
quant'è grande e sincero il mio
[amor!...

Quanta neve cade...

(Canzone-Ritmo lento)

Versi di E. BONFANTI
Musica di C. PINTALDI

Mentre la neve discende
sento una fiamma nel cuor
che tra il candore s'accende
per te, mio grande amor!

Ritornello

Quanta neve cade
sui tetti e sulle strade;
e forse nel tuo cuore
c'è il gelo dell'amor!
Mentre urla il vento,
ti giunga il mio lamento,
che a te soltanto dice:
Bambina, t'amo ancor.
Se non torni più,
il sole mai brillerà...
Tutto quel che fu,
un triste sogno sarà!
Quanta neve cade
in tutte le contrade,
ed anche nel tuo cuore
c'è il gelo dell'amor!

II.

Come sperduto viandante,
vado per tutti i caffè...
e col sorriso tremante,
domando ancor di te!

Ritornello

Quanta neve cade
ecc. ecc....

Ed. Music. A. Corso - Roma

CANZONI ALLA SBARRA

(Ia scena. un'aula di tribunale, con l'orchestrina ritmico-giuridica che, come nella prima udienza, è diretta contemporaneamente dai tre assi della bacchetta Tarcisio Fusco, Saverio Seracini e Mario Vallini. Nella gabbia degli imputati sono i personaggi di tre canzoni, e cioè: « Camerata Richard », « Signorinella » e « Reginella Campagnola ».

ACCUSA. — Chiedo la condanna dell'imputato « Camerata Richard », l'uomo che non sogna che la guerra per turbare la pace dell'umanità.

DIFESA. — Mi pare che il « Camerata Richard » sia già abbastanza condannato. Più condannato di così..

PRESIDENTE. — La parola all'imputato!

RICHARD. — (Canta sul motivo della canzone « Camerata Richard):

Cameraten, questa guerra
ha segnaten la mia sorte,
mi credevo tanto forte
ma mi manca già la terra...
Cameraten, tutti i giorni
mi riteren un pochino,
quando arriverò a Berlino
già ci troverò Baffon!

PRESIDENTE. — Bene. La corte deciderà. S'interroghi la seconda imputata « Signorinella ».

ACCUSA. — Quella Signorinella pallida che ha distrutto la felicità del notaio, il buon don Cesare.

DIFESA. — E come avrebbe distrutto la felicità del notaio?

ACCUSA. — Mancando di sposarlo.

DIFESA. — Ciò è falso! Signorinella e il notaio dovettero lasciarsi a causa dei mezzi di trasporto che impedivano loro di darsi dei regolari appuntamenti.

SIGNORINELLA. — E' proprio così. E poi c'è qui il mio fidanzato che può testimoniarlo.

FIDANZATO. — (Canta sul motivo della canzone « Signorinella »).

Signorinella pallida,
perchè sei così stanca ed avvilita?

SIGNORINELLA:

I camioncini fanno spesso sciopero
e ho fatto a piedi tutta la salita...

FIDANZATO:

Anch'io sono stanchissimo,
terribilmente debole mi sento,
pensa che ho fatto a piedi sei chilometri
per arrivare al nostro appuntamento.

SIGNORINELLA:

Amore mio,
io credo che convenga dirci addio,
dimentichiamo il grande amor che fu...
Se i filobus e i tram or non funzionano
non ci vedremo più.

PRESIDENTE. — Va bene. Anche su questo caso la corte deciderà. S'interroghi l'ultima imputata « Reginella Campagnola », accusata di aver effettuato il traffico tra Roma e l'Abruzzo alimentando il mercato nero e ricavandone favolosi guadagni.

ACCUSA. — Chiedo la condanna dell'imputata.

PRESIDENTE. — Chiedo la sua assoluzione, poichè senza di lei saremmo già morti di fame.

REGINELLA. — (Canta sul motivo della canzone « Reginella Campagnola »).

All'alba quando spunta il sole
là dall'Abruzzo tutto d'or
le caciottine e le braciole
io vengo a vendere ai signor...

PRESIDENTE:

O campagnola bella,
tu sei la reginella
perchè noi cittadini
carrettate di quattrini
ti facciamo guadagnar...

ACCUSA:

Finchè la vita è cara
la tua cuccagna dura
ed il tuo cuore spera
che la santa Borsa Nera
ti protegga ognor così.

RISPONDO A TUTTI

Il nostro Direttore, Vincenzo Rovi, il noto e simpatico umorista, il creatore di GIGGI er BULLO e delle RIVISTINE CELERI, colui che in tempi calamitosi come questi riesce col suo spirito a divertirvi e ad interessarvi, dal prossimo numero comincerà a rispondere alle numerose lettere che gli sono arrivate e che continuano ad arrivare.

Egli che, come è noto, è una specie di piccola enciclopedia vivente, nella speciale rubrica, RISPONDO A TUTTI, vi darà quei chiarimenti e consigli che voi gli chiederete, su qualsiasi natura ed argomento.

Desiderate notizie sul movimento radiofonico, sulla produzione delle canzoni italiane e straniere, sull'attività teatrale e cinematografica? Avete aspirazioni artistiche, particolarmente nel campo della canzone? Avete complicati problemi d'amore da risolvere? Volete consigli in materia di bellezza femminile, di moda, di sport? SCRIVETEGLI, Rovi vi risponderà. A tutti. Su tutto.

È NATA UNA CANZONE

La stanza è piccola, un po' buia; c'è un pianoforte, una scrivania, uno scaffale, qualche sedia. Due uomini passeggiano su e giù seminando il pavimento di mozziconi di sigaretta. Pensano.

Improvvisamente uno dei due siede al pianoforte ed esegue qualche arpeggio.

— Smettila! — fa l'altro — Se incominci a distrarmi buonanotte.

— No, no... Ho afferrato il motivo... Senti se ti va. — E accompagnandosi con una specie di mugolìo misto a dei « traruaruarua... » suona un ritornello. Poi guarda l'amico con aria interrogativa.

— Bellissimo — fa questi — peccato che rassomigli in modo impressionante al motivo della canzone del film di ieri.

Il musicista dopo un breve dibattito deve convenire che l'altro ha ragione. Però non si arrende e accenna ad un'altra arietta.

— E di questa che ne dici?

— Mi pare che ci siamo... Rifà un po'...

Il musicista « rifà ». Il ritornello è carino. Il « poeta » afferra rapidamente un pezzo di carta ed una matita e dice di « rifare ». L'altro ripete il ritornello.

— Adagio... Devo prendere il metro... Vediamo, da capo... —

Mentre il musicista suona lentamente, il « poeta » scrive:

— « Sotto il cielo azzurro
un etto di burro... »

— No, etto non ci sta.

— Come non ci sta?

— Viene ettò, non etto. Puoi mettere: « sotto un cielo azzurro — sto mangiando il burro... ».

— Va bene... E poi?...

Il motivo continua.

— « Mentre il torpedone
« tutta la passione

— « sta fischiando: viva il baccalà... ».

— Va benissimo. Due volte così... Adesso c'è la strofa

Dopo poco anche la strofa è varata. Poi mentre il musicista ferma con delle affrettate note a matita il motivo sul pentagramma, l'altro, il « poeta » siede alla scrivania e si tormenta la capigliatura rosicchiando la matita. E così i versi « Sotto un cielo azzurro — sto mangiando il burro » diventano: « Dolce serenata — che nella nottata... » e così via...

Questo non è un pezzo umoristico; è soltanto la fedele cronistoria del come nasce una canzone.

La parola a:

MYRIAM FERRETTI

Abbiamo pregato la bella e notissima cantante di scrivere, per i nostri lettori, ciò che secondo lei debbono fare gli uomini per non piacere alle donne. Diamo senz'altro la parola a Myriam Ferretti:

"L'uomo che commette l'indelicatezza di dire ad una donna che dimostra l'età che ha, non può sperare di piacerle. E se quest'uomo commette tale indelicatezza intenzionalmente, cioè non come "gaffe involontaria", ma come sistema premeditato per sbarazzarsi di una donna, può essere certo di raggiungere lo scopo. A questo proposito elencherò alcune delle cose che, a mio avviso, le donne non sembrano disposte a perdonare. Dunque, per non piacere alle donne, gli uomini possono:

A) *Omettere di elogiare il loro vestito nuovo, o il loro nuovo cappellino;*

B) *Sputare in loro presenza;*

C) *Stando a tavola:*

1) *portare i cibi alla bocca col coltello;*
2) *mangiare tenendo un angolo del tovagliolo infilato nel colletto;*
3) *masticare rumorosamente;*
4) *parlare tenendo lo stuzzicadenti in bocca;*
5) *bere avendo la bocca piena di cibo.*

D) *Per la strada, salutarle senza togliersi il cappello;*

E) *Trattarle con fraterna amicizia, senza mai dimostrare di desiderarle;*

F) *Esaltare, in loro presenza, la bellezza e l'eleganza di altre donne;*

G) *Non mostrare mai, alla fidanzata o alla moglie o all'amante, neppure un po' di gelosia* ».

L'INGRATO

Novella di Maurice Montegut

Da tre quarti d'ora i coniugi Teodoro e Antonia Rach, tenevano gli occhi fissi sull'orologio a pendolo senza scambiarsi una parola. Se ne stavano seduti, l'uno distante dall'altra, ai lati opposti del salotto e al solo vederli, anche un imbecille si sarebbe accorto che insondabili abissi separavano ormai i due coniugi.

Da una porta semiaperta, si intravvedeva la stanza da pranzo con la tavola già apparecchiata per tre.

Le otto suonarono lentamente, lugubremente.

— Non verrà — sospirò la signora Antonia.

— Verrà, te lo dico io, Antonia nel modo più assoluto... almeno, lo spero. D'altra parte sarebbe una mancanza di riguardo che rivela molte cosé... Un tempo, a costo della vita, non si sarebbe fatto aspettare.

— Ahimè!

E il silenzio ricadde più pesante, più penoso.

Teodoro aveva cinquant'anni; era brutto, d'una bruttezza penosa: piccolino, magro, calvo, giallo di colorito, aveva l'occhio triste, scialbo l'aspetto disfatto. Antonia, benchè si fosse difesa contro l'avanzare degli anni in modo disperato dimostrava nell'insieme un quarantacinque anni: aveva il viso imbellettato, il busto sformato, l'andatura pesante. Eppure un tempo era stata veramente bella, anzi bellissima; ora, la *quantità* guastava la *qualità;* le pelurie che una volta ombravano graziosamente il suo labbro superiore, erano divenute baffi, l'opulenza delle forme s'era trasformata in grasso flaccido. Non era più la bella Antonia, era « quel donnone » della Signora Rach.

Era precisamente a quell'epoca che aveva conosciuto Anatolio Sistoumard, giovane pittore che allora studiava all'Accademia di Belle Arti. Era giovanissimo — aveva la sua stessa età — e molto bello, molto innamorato della sua arte; ma sopratutto era un artista scrupoloso che amava lo studio del nudo.

Anatolio e Teodoro erano amici inseparabili, al punto che avevano insieme lasciato l'Italia e si erano stabiliti a Parigi, dove abitavano due appartamenti sulla stessa via. Poichè tutti e due avevano avuto una certa fortuna specie il pittore che, molto presto, grazie forse al suo modello preferito, era divenuto celebre.

Questa vita famigliare era durata a lungo senza turbamenti, senza nubi di sorta; e durava ancora ma adesso il cielo si era andato rannuvolando sulle loro tre teste riunite. L'orizzonte, o l'avvenire se più vi piace, si annunciava minaccioso, bruscamente attraversato da un'aria di tradimento, di frode, d'abbandono. Da qualche mese, infatti, Anatolio non era più quello di un tempo.

Ed era proprio lui che i coniugi Antonia e Teodoro Rach, costernati e irritati, quella sera attendevano, alle otto precise, per il pranzo.

— Non verrà...

Una scampanellata netta, precisa, risuonò finalmente e due voci unite in un accento di trionfo, esclamarono:

— Eccolo!

Egli comparve, ancora giovane, ancora bello, con un sorriso forzato sulle labbra, lievemente imbarazzato; il suo aspetto si manteneva slanciato nell'elegante abito da sera. Il candore del suo sparato e della cravatta ricordavano, per armonia di toni, il bianco dei suoi capelli alle tempie. Baciò galantemente la mano di Antonia, curvandosi a squadra su lei, e Antonia, con gli occhi velati di commozione, perdonò tutto. Poi strinse la mano a Teodoro che, rasserenato, brontolò:

— Amico mio, guarda l'ora! Tu sai che ho lo stomaco debole; potrei...

Il pittore si scusò: gli affari... il giurì... gli allievi... la vita, infine, tutto lo tratteneva sempre, suo malgrado, lontano dalle persone care...

E si misero a tavola, tutti e tre, come ai bei tempi.

Sul principio non fu che un attivo e regolare muovere di cucchiai e di forchette che facevano risuonare la porcellana dei piatti. Lo stomaco, questo nemico diretto del cuore dello spirito, ebbe il sopravvento e placò momentaneamente i rancori e le preoccupazioni per soddisfare al più presto le basse necessità della bestia umana. Al secondo piatto, placata la fame, cominciarono a parlare. L'argomento dei loro discorsi, girava sempre intorno alla pittura; i pettegolezzi di studio, le acerbe critiche ai rivali del maestro... (Il maestro in questo caso era Anatolio) poi gli apprezzamenti sull'inqualificabile audacia di un disegnatore alla moda, che pretendeva

di essere ammesso all'Accademia.

Ma a dispetto della violenza delle espressioni, dei gesti appassionati, tutte queste parole si perdevano nell'aria, cadevano nel vuoto, suonando, tutte false, l'una appresso all'altra. Ciascuno dei commensali seguiva evidentemente un proprio pensiero ed ecco quel che pensava il maestro Anatolio Sistoumard:

— Non ne posso più! Questa Antonia è diventata brutta, grossa, col naso rosso! La piccola Fanny (come sono deliziose le americane!) mi ha dato appuntamento dai Povington... Bisogna che io la raggiunga

non più tardi delle dieci... Come faccio!

— Amico mio — disse Antonia a un certo punto — è proprio per un caso provvidenziale che questa sera siete venuto in frac!... Vi volevo pregare di accompagnarmi al Teatro Comico per vedere la nuova commedia... A proposito, com'è?

— La va male! — pensò Sistoumard, poi con il più incantevole dei sorrisi, rispose: — Cara signora, immaginate con quale piacere vi accompagnerei ma, per disgrazia, ho purtroppo la serata già impegnata... Sono invitato a un ricevimento privato dall'Ambasciatore d'Inghilterra... Mi verrà, credo, ordinato un quadro importante...

— Anatolio — interruppe Teodoro — l'Ambasciatore inglese è in congedo a Londra da tre giorni... La tua scusa non attacca ragazzo mio... Antonia, vatti a vestire: andrai a teatro col nostro amico. Su, presto!

Antonia si alzò e uscì.

Furioso, Anatolio guardò Teodoro e protestò:

— Ma è assurdo! Sono le nove e un quarto. Arriveremo alle dieci e forse più tardi! E poi, insomma, se avessi qualche altra cosa da fare?

— Anatolio, ascoltami si tratta di una cosa seria, veramente seria... Nessuno meglio di te lo sa, non è vero? Per diciotto anni, non ho mai fiatato. Ho sopportato tutto in silenzio, con rassegnazione facile, tranquilla. Ero e sono ricco, quindi al di sopra di ogni sospetto: mia moglie è una donna di temperamento, e io sono più amico di Platone che della verità, che, del resto, mi avrebbe ucciso; io viceversa amo la vita, per avversa che sia. Tu sei entrato nella mia esistenza coniugale e hai vinto. Sono diciotto anni che dura questa storia, e in tutto questo tempo, ingrato che non sei altro, ho vegliato giorno e notte perchè Antonia ti fosse fedele; per i primi anni, l'affare fu un po' difficile, ma ti posso tuttavia dichiarare che in questa stanza se c'è un becco, quel becco sono io.

Inebetito il « maestro » ascoltava senza osare interrompere.

Teodoro continuò:

— Tu hai avuto mia moglie quando era giovane e bella. L'hai dipinta nei tuoi quadri come Venere, come Diana, come Minerva, sul monte Ida, sulle nuvole, con veli e senza, come ti è parso e piaciuto e questo ti ha dato la gloria; poichè, sia detto fra noi, nessuna donna era fatta meglio di Antonia e tu hai approfittato della sua bellezza e... lasciamo andare...

Ora tu pensi che dopo esserti goduto la sua giovinezza, esserti portato a spasso la sua bellezza, averla mostrata orgogliosamente ovunque, dopo aver consumato la sua passone, adesso che è divenuta vecchia, brutta, grassa e disfatta pensi di liquidarla tanto facilmente con un « Ciao, cara ». No, ti sbagli ragazzo mio. Così dovrei essere io proprio ora a fare il cicisbeo il cascamorto, il cavalier servente di questo grosso donnone del quale sono il marito? Proprio no, caro: tu l'hai voluta e ora te la tieni. E benchè essa ti appartenga, comando io. Tanto per cominciare, questa sera andrai a teatro con lei, se no ti brucio le cervella.

E Teodoro, implacabile, pronunciando queste ultime parole, cavò dalla tasca dei calzoni la rivoltella e la puntò contro la tempia del suo amico.

— Ci andrò, ci andrò... balbettò Anatolio, ci andrò... e ci va ancora.

Siete musicisti?

La poesia vincitrice del Concorso testè chiuso e che potrete leggere a pag. 16 aspetta di essere musicata. È nostra intenzione che, col vostro aiuto la canzone "Buongiorno, arrivederci, addio...„ diventi un grande successo internazionale.

Musicatela Voi

La Direzione di "Canzoni della Radio„ premierà con la somma di

Lire 5.000

la migliore composizione.

Non siete musicisti?

Fischiate nelle orecchie di un vostro amico che abbia dimestichezza con le note il motivo che vorreste fosse adattato alla nostra poesia e fateglielo trascrivere. Potrete così anche voi concorrere al nostro grande Concorso che si chiuderà improrogabilmente la sera del 31 Maggio 1945.

Saranno prese in considerazione solo le composizioni che porteranno sulla busta il seguente talloncino indirizzo

CANZONI DELLA RADIO
Edizioni A B C
CONCORSO MUSICALE
ROMA Via della Stelletta, 23

Chi disse donna... (Con quel che segue)

La donna brasiliana è assai graziosa,
ma vuole luomo simile al caffè
e prima di sposarlo dice che
se non è ben tostato non lo spo.a

La donna americana è appassionat,a
ma quando s'innamora è esagerata:
va ne i bar, e gemendo in modo strano,
dice: « Ho bisogno d'un americano ».

Nella Terra del Fuoco ti rovini
se ad una bella donna t'avvicini,
chè se d'avvicinarla sei tentato
provaci pure, e rimarrai scottato.

Con la donna persiana sono guai!
Non corteggiarla, tienila lontana:
quello che può avvenir non si sa mai
quando si fa cadere una persiana.

Un'Antologia di prose e poesie.

E' in corso di stampa un'antologia moderna illustrata di prose, poesie e scritti vari " Il Pensiero *,, che si prefigge di segnalare e valorizzare i nuovi scrittori plasmati nel rinnovato clima di libertà.*

Inviare manoscritti brevi ed interessanti alla Casa Editrile SPE (Salita Principi 45-bis Napoli) affrancando la risposta.

Dir. resp. OBERDAN GIGLI - Condirettore: VINCENZO ROVI
Edizioni A.B.C. - Roma Via della Stelletta 23 - Tel. 564964-564910
Aut. Prefett. N. 503 del 12-1-45
Esclusività per la vendita S.A.A.G.I.R.E. Viale Giulio Cesare, 6 Roma
Cancessionario per Roma ,, Casa della Stampa ,, Via del Pozzctto, 119 Roma

Stab. Tip. S. CAMPANARI - Roma Via Crescenzio, 93 - Tel. 561844

Volete squarciare il fitto velo di mistero che circonda la romanzesca fuga di Roatta? Leggete:

Luci e ombre sul mistero Roatta

È un'edizione **A B C** in vendita in tutte le edicole al prezzo di **L. 20**. Per fuori Roma inviare vaglia di **L. 20** a

EDIZIONI **A B C** - VIA DELLA STELLETTA, 23 - ROMA

Questo fascicolo può valere 500 lire. CONSERVATELO!

Al prossimo numero la rivelazione del mistero

La D.I.E.M. DISTRIBUZIONE ITALIANA EDIZIONI MUSICALI

Vi può fornire tutte le musiche delle novità radiofoniche nel campo della canzone:

Accanto a te
Amor, Amor, Amor
Appuntamento con le stelle
Catarì Catarì
Come il sole
Foglie gialle
Fossette nelle guancie
Madonna Amore
Notte d'amore
Romanina bruna
Serenata appassionata
Vecchio quartiere

e tutte le musiche delle canzoni pubblicate dal presente fascicolo.

D. I. E. M. DISTRIBUZIONE ITALIANA EDIZIONI MUSICALI

ROMA - VIA DELLA VITE, 41 - Tel. 65696 - ROMA

MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
REPERTORIO CLASSICO E DIDATTICO

CANZONI della RADIO

BING CROSBY il divo americano dall'ugola d'oro